



PITTURA DI STORIA

Un esempio significativo:

"Caterina Cornaro riceve l'annuncio della sua deposizione da Regno di Cipro"

Il dipinto di Hayez è costruito con il tipico effetto del "colpo di scena", proprio della dinamica teatrale, mirabilmente orchestrato nelle pose e nella distribuzione della luce.

Giorgio Cornaro, parente di Caterina, dritto in piedi davanti alla regina, apre l'imposta della finestra per mostrarle che sulla fortezza dell'Isola sventola il veneto standardo. Il volto dell'uomo impassibile è in ombra e la sua cupezza contrasta con il rosso squillante della veste.

La regina con il corpo di tre quarti e il volto di profilo esprime, nella sua posa malferma, tutto lo sgomento, la delusione e la rabbia causate dall'infausta notizia.



F. HAYEZ (Venezia 1791- Milano 1882)
"Caterina Cornaro riceve l'annuncio della sua deposizione da Regno di Cipro", 1842

Olio su tela, cm 121 x 151.
Legato Giulia Frizioni, 1932.
Bergamo, Accademia Carrara (in deposito al teatro Donizetti).

La composizione è tutta concentrata su questo dialogo di sguardi e gesti e sulla luce che, proveniente dalla finestra, investe come un riflettore l'abito dallo sfarzo orientale di Caterina, minuziosamente descritto in ogni sua piega.

Dietro Caterina, tre dame chiudono come una quinta la scena, mentre la piccola schiava di colore alle spalle dell'uomo contribuisce ad accentuare ulteriormente l'ispirazione orientaleggiante del dipinto, suggerita anche dalla pelle di leopardo adagiata sul trono in primo piano. Osservando il dipinto, non si può non convenire con quanto scrisse un acuto critico del tempo riguardo alle opere di Hayez, *"gli avvenimenti che figurano, ci sembra di vederli piuttosto in un teatro che sulla grande scena del mondo... e quei visi e quegli atti parlano al tuo cuore" tanto che "quasi dimentichi di essere innanzi a una fredda tela"*. (O. Arrivabene)

Caterina Cornaro (1454 - 1510)

Caterina Cornaro, appartenente ad una nobile famiglia veneziana, sposò nel 1472 il re di Cipro Giacomo II. La morte del marito, 1473, seguita di qualche mese da quella del figlio, la costrinsero ad assumersi, a soli diciannove anni, la responsabilità del trono.

Il regno di Caterina non ebbe mai momenti tranquilli e fu caratterizzato dall'incessante susseguirsi di difficoltà e perturbazioni, nelle quali tuttavia la regina seppe destreggiarsi con una certa abilità politica, finché non perse l'appoggio di Venezia, che temeva in lei velleità d'indipendenza. La scoperta nel 1488 di una congiura contro la Repubblica veneziana segnò la fine definitiva del suo regno; Caterina fu invitata ad abdicare e a cedere l'Isola a Venezia.

La regina cercò invano di resistere e poi di fuggire, ma fu poi costretta ad arrendersi a Venezia, lasciando il regno e ritornando in patria, dove venne accolta con tutti gli onori.

Ottenuta la signoria di Asolo, vi si stabilì, raccogliendo intorno a sé una corte oltremodo colta e raffinata, descritta dal Bembo negli *"Asolani"*.

Francesco Hayez: note biografiche

Nato a Venezia nel 1791 da una famiglia di poverissime condizioni, ricevette una prima formazione nella città natale, cui fece seguito un periodo romano sotto la guida di Antonio Canova. La consacrazione definitiva dell'artista avvenne nel 1820, quando inviò all'esposizione dell'Accademia di Brera - la più importante del periodo - il suo primo quadro di soggetto storico, *"Pietro Rossi e l'inviato dei veneziani"*, che avrebbe costituito una svolta decisiva nella sua carriera. Il dipinto riscosse un enorme successo, sia per le valenze politiche e patriottiche espresse dal tema, sia per la straordinaria ricchezza cromatica della sua resa pittorica.

Da questo momento il legame tra lo stile di Hayez e la tradizione veneta del colore sarebbe stato sempre più marcato.

Dal 1821 le commissioni s'infittirono, tanto quelle pubbliche milanesi, quanto quelle private di dipinti storici. I Quadri di Hayez proponevano temi moderni, ispirati non più alla storia antica, ma a quella nazionale, interpretati con una grande carica drammatica e sentimentale.

Tutti i dipinti di quel periodo, i *"Vespri siciliani"* (1821-22), *"Pietro l'Eremita predica la crociata"* (1829), *"I profughi di Parga"* (1831), erano ispirati a temi storici che alludevano, in realtà, a fatti e aspirazioni del Risorgimento, interpretati con accorato slancio sentimentale e passionale.

Amico di personaggi come Manzoni, Rossini, D'Azeglio, Hayez ci ha lasciato di loro e di grandi famiglie lombarde un gran numero di ritratti che gli valsero l'appellativo di

"storico dell'aristocrazia intellettuale del suo tempo" (E.Cecchi).

La serie delle *"Malinconie"* (1840-41) e delle *"Meditazioni"* (1850-51), segna la crisi degli ideali risorgimentali. Nel 1850 Hayez divenne professore di pittura dell'Accademia di Brera e personaggio centrale dell'ambiente culturale e artistico milanese.

La delusione risorgimentale si tradusse in un graduale e inesorabile abbandono della pittura storica. Risalgono al 1867 le sue due ultime opere monumentali, la *"Distruzione del tempio di Gerusalemme"* e *"Marin Faliero"*, presentate come testamento artistico del pittore e destinate alle due Accademie di Venezia e Milano, dove sono tutt'ora conservate.

Il suo ultimo capolavoro, *"Un vaso di fiori sulla finestra di un harem"*, fu dipinto un anno prima della morte, che avvenne a Milano il 21 dicembre del 1882.

Spunti di ricerca

Arte e musica nell'ottocento.

La pittura romantica dell'Ottocento fu in relazione strettissima e costante con il melodramma, espressione peculiare della cultura italiana del periodo, e pose in evidenza due prerogative fondamentali comuni anche al teatro musicale: l'espressione dei sentimenti attraverso i gesti e la cura scenografica dell'ambientazione e dei costumi indossati dai personaggi (gli attori).

L'attività dello stesso Hayez fu strettamente intrecciata con le vicende del mondo musicale: nel 1830 egli affrescò la volta della Scala, conobbe Bellini, Rossini e Donizetti e dal 1840 al 1850 fece parte della Commissione Artistica incaricata di valutare le scenografie e i costumi per gli allestimenti scaligeri.

Le eroine di melodrammi musicali sono tra le protagoniste più frequenti delle tele dell'artista, come nel caso del dipinto dell'Accademia Carrara, *"Caterina Cornaro riceve l'annuncio della sua deposizione da Regno di Cipro"*, la cui vicenda fu musicata nel 1842 dal bergamasco Donizetti.